

ESTASERA

Massenzio

«Geronimo» e «Cuore di tuono»

Al Parco del Celio (entrata da via di San Gregorio) stasera, alle 21 (schermo grande) «Geronimo» di Walter Hill (1994). A seguire «L'ultimo dei mohicani» di Michael Mann (1992), quindi «Cuore di tuono» di Michael Apted (1992). Allo schermo piccolo, il divertente «Dave - Presidente per un giorno» di Ivan Reitman (1993) con Kevin Kline e Sigourney Weaver; quindi «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin (1940). Allo spazio bambini, dalle 18 laboratori e scenografie sul tema «Il cinema fantascientifico». Qui l'ingresso è gratuito, per i film invece ingresso lire 10 mila, ridotto 7 mila.

A Tor Bella Monaca

Ultime serate per il teatro

Prima della pausa teatrale d'agosto, vanno in scena a Tor Bella Monaca (via Duilio Cambellotti 11), con ingresso libero, «Le furberie di Scapino» di Molière, in prima nazionale per la regia di Hervé Ducroux (stasera) e «Il mio giudice e Kissaros» di Maria Pia Daniele, per la regia di Giuseppe Di Pasquale (lunedì e martedì).

Castel S. Angelo

Carlo Massarini presenta «Sex.O.S.»

Eccolo, Mister Carlo Massarini, in quel di Castel Sant'Angelo, per presentare la sua ultima fatica, dopo la omonima trasmissione radiofonica sui sogni proibiti, confessioni piccanti riguardanti il sesso. Stasera, insieme a Doctor Ji (alias Marina Risi, sessuologa e ginecologa) Massarini ri-presenta il libro che raccoglie appunto, tutto il materiale selezionato della trasmissione. Ore 23, ingresso gratuito, nell'ambito della manifestazione «Invito alla lettura».

Gatto Panceri

Novità e repertorio a Notti Romane

«Succede a chi ci crede» è la sua ultima fatica discografica. Gatto Panceri, eclettico e vitale, lo riproporrà stasera, insieme al suo repertorio che va dal rock a ballate più morbide. A Notti Romane, via Romolo Murri (al Parco del Turismo dell'Eur), ingresso lire 15 mila.

Al Parco del Daini

Yuri Ahronovitch conclude i concerti

Con la direzione di Yuri Ahronovitch, un programma di musiche di autori russi conclude al Parco dei Daini il Festival Estivo del teatro dell'Opera. Questa sera, alle 21, l'orchestra e il coro dell'Ente lirico eseguiranno musiche di Chalkovskij e Prokofiev con la partecipazione del mezzosoprano Mette Eising. Via P. Raimondi (Villa Borghese), ingresso lire 15 e 30 mila.

Ad Ostia Antica

Festival dei poeti al teatro romano

Festival dei poeti, seconda giornata, al teatro romano di Ostia Antica. Stasera, con inizio alle 19, leggeranno poesie Marco Caporali, Anna Cascella, Milo De Angelis, Paola Febraro, Iolanda Insana, Elio Pagliarani, Elio Pecora, Vito Riviello, Mario Santagostini, Giovanni Sica, Giovanni Raboni, Maurizio Cucchi, Patrizia Valduga, Gregorio Scalise. Ingresso libero.

A Bracciano

Lucia Poli recita al Castello Odescalchi

Recita della brava e intelligente Lucia Poli, domani sera al Castello Odescalchi di Bracciano, nell'ambito di un programma di spettacoli, balletti, teatro e musica voluto dai comuni di Bracciano, Anguillara e Trevignano e il patrocinio della regione Lazio. Alle 21.15, ingresso lire 25 mila. Per informazioni botteghino del Castello 90.22.921. Mercoledì in scena Anna Mazzamauro in «Bella dentro» di Nello Riviè.



Sfilata in costume da antichi romani durante la Festa de Noantri

Andrea Cerasa

Stasera a Trastevere ultimo giorno della Festa de Noantri

Strana voglia di paese alla fiera dei ricordi

NADIA TARANTINI

■ Voglia di paese, inestinguibile. Perché la città tutto ingloba e lascia niente spazio al bisogno di essere conosciuti e ri-conosciuti, e a pubblicamente manifestare i propri sentimenti. Passeggiata serale dentro la Festa de' Noantri 1994, a partire dai balconi quadrati e posticci sul ciglio dove Lungotevere degli Alberteschi confina con Ripa, rosa con una vena di giallo il colore delle ristrutturazioni che non risparmiano tetti né scantinati - dodici milioni a metro quadro.

Voglia di paese per questi trasteverini incrollabili che stanno seduti o in piedi a via Anicia: contro il muro di fondo, sempre trascurato, luci di tutti i colori e un po' di fumo da discoteca, tre ragazze yé yé urlano gli anni Sessanta, poi quella con i capelli rossi si ferma e grida con il microfono: «Può darsi che non si riesca a far vivere questa parte di Trastevere, può darsi che sia sempre così morta!». Chiama l'applauso e l'applauso viene e dietro le sue parole diventa leggibile la comunità del pubblico, sono tutti di qui, tutti dalle case intorno, come Patrizia Di Rosa, la cantante che ha parlato, e che ora promette un fi-

nale degno di una vera festa romana. «Viete a mette a sede». «Me ce metto, st»: i due di mezza età avanzata, forse artigiani forse chissà, vicini nelle scomode sedie che sono tutte attaccate, in file di sei o di dodici, vicino a molti ragazzi e ragazze che s'aggruppano come in un angolo di piazza di qualsiasi paese d'Italia, la birra sudaficana che fra poco - dice - invaderà tutti i mercati, e adesso si sperimenta insieme al panino con la porchetta. Voglia di paese ruspane e senza vergogna, che suggerisce gesti e parole impensabili altrove: «Dedico questa canzone alla persona forse più importante della mia vita, mia mamma».

Altra platea, altro teatro in piazza San Francesco a Ripa, qui il paese confina con l'estate romana, con le bancarelle di prodotti sudamericani, circoscritto e intento come prima l'uditorio, sempre gruppi di famiglia con bambini anziani e donne con il portafoglio in mano. Spaesato il Viale Trastevere pedonale, con la ferita delle transenne che spezzano la prospettiva da chiesa a chiesa, con la strada come una lama perfetta, tutto intruso di bancarelle enormi. Qui il paese

è la fiera di ogni infanzia, solo che la strada è troppo larga, e suggerisce il passaggio frenetico più che l'indugiare prima di un acquisto. «C'è la banda dei vigili a Santa Cecilia? Il vigile: «Che banda? Quale banda?». La polizia come in un estremo quartiere periferico pattuglia incessante con gipponi e in coppie - che camminano leste a piedi.

Serata di usuale convenza tra l'antico quartiere e i fasti d'ogni dimensione - anche le vecchie trattorie hanno avuto la faccia ridipinta e gli arredi da macdonald - nello sciamare di centinaia di persone tra piazza San Cosimato e piazza Santa Maria. Sera come tante - non fosse l'estensione incredibile della fascia pedonale, che si addice a Trastevere come un vestito da usare tutti i giorni. Qui adesso c'è tutta Roma, come sempre, annoiata ai tavoli che invadono la strada, miscuglio eterogeneo di pochi che stanno male e si vede; e di molti che, forse, non sanno di star male.

Piazza Mastai ha invece il vestito di un luna park appiccicato contro la facciata del palazzo che la chiude, un tempo una piazza regina, adesso sconciata dalle insegne della sala giochi, cui si aggiunge

come una corona provvisoria tutto il rosario dei giochi a luci multicolori. Pochi s'ingegnano e molti osservano e lo strapazzato passeggiare entra e esce dal viale Trastevere, imbucandosi per pochi minuti o per mezz'ora negli altri luoghi del festeggiare: vicolo de' Renzi e piazza S. Rufina, via cardinale Mercurio del Val. La festa è sparpagliata, forse meno olografica, meno finta di qualche anno fa, ma anche a tratti povera, triste se vogliamo.

Lungaretta invece è viva, come in tante altre occasioni tutta infocchettata di negozi, di trasteverini veri e falsi, di tossici che transumano e di turisti romani e stranieri, in cerca dell'attrazione di piazza in Piscinula - che chi la conosceva non se la ricorda più, troppo che è piena di insegne sgargianti di locali. Nell'angolo di San Crisogono a piazza Sonnino, musica dolce andina, di colpo l'orologio della festa torna indietro agli anni Sessanta. E' questo il mito del paese che ha inglobato la città - e la stringe in un abbraccio fatale, che non la lascia respirare. Questo guardare sempre indietro a qualcosa che c'è stato, rincorrere la nostalgia di una canzone. Questo sentirsi vivi solo nei frammenti dei propri ricordi.

Da domani un mese di concerti L'Ippocampo propone Bach, Vivaldi e Corelli nel chiostro del Bramante

ERASMO VALENTE

■ Visse ottant'anni e lasciò detto che, se avesse potuto rivivere il suo passato, non si sarebbe più affannato nell'ottenere l'irraggiungibile, ma avrebbe puntato sulle piccole gioie quotidiane che la vita offre. Parola di Rabindranath Tagore (1861-1941), poeta, drammaturgo, filosofo, premio Nobel per la letteratura (1913). A questa visione delle cose si ispira l'Ippocampo, associazione culturale, che rifugge da vistose ambizioni. Ha scelto un piccolo (splendido) chiostro e nel segno del cavalluccio marino, piccolo animale fantastico, inaugura, domani, la sua seconda edizione di «Mille e una nota». Come se il miste-

di, Corelli, Bach, Leclair. Lo stesso violinista Cordici sarà il protagonista, martedì, di un programma dominato dalle Sonate di Franck e Ravel. Al pianoforte, Stefano Giannini. Segue un «Duo» di chitarra che dal Cinquecento arriva a Brouwer, mentre il 4 Paola Biondi e Deborah Brunialti suoneranno musiche, per due pianoforti, di Poulenc, Milhaud e Ravel.

Non possiamo dar notizia di tutti i concerti, ma possiamo assicurare, questo sì, che ognuno ha il suo motivo particolare d'interesse, confortato anche da massime, pensieri, frammenti di poeti, scrittori e filosofi, riflettenti la musica, l'arte, la cultura e quel che diremo il sentimento del bello.

«Il Bello e lo splendore del Vero», dice Platone, mentre Goethe aggiunge: «Il Bello è una manifestazione di arcane leggi della natura, che, altrimenti, ci sarebbero rimaste eternamente nascoste». Leopardi ammonisce: «È curioso vedere che quasi tutti gli uomini che vogliono molto, hanno maniere semplici; e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per un indizio di poco valore». La pianista Daniela Cokovic suona, il 14 e 15 agosto, l'«Aurora» (op. 53) di Beethoven e la seconda Sonata di Chopin (op. 35). Il 16 il clarinetista Carmelo Dall'Acqua e il pianista Riccardo Insolita suonano pagine anche di Copland e Piazzolla al quale l'Ippocampo



Il chiostro del Bramante

noso Ippocampo, anziché bollare d'aria, emettesse appunto tantissime note, mille e una.

Le note si leveranno, nel chiostro, da domani sera fino al 31 agosto. Il chiostro è quello del Bramante, bellissimo, attiguo alla chiesa di Santa Maria della Pace. Diremmo che quest'anno è più che d'obbligo entrare tra quegli archi, anche per onorare il Bramante (1444-1514) nei cinquecentocinquanta della nascita e nei quattrocentotrenta anni della morte. Roma e la musica gli debbono molto.

Si incomincia con un Trio di flauto (Massimo Lupi), violino (Antonio Cordici) e clavicembalo (Nicolò Iucolano, che ritornerà nel Chiostro anche quale pianista e compositore) alle prese con Sonate a due e a tre, di Telemann, Vival-

dedica spazio il 7 e 21 agosto oltre che tutta la serata del 30. Il 31 Adriano Paolini, dopo Mazurke, Valzer, Preludi e Studi di Chopin, concluderà le «Mille e una note» con Schumann, Brahms e Prokofiev.

Il cavalluccio marino respira bene con la musica della grande tradizione, ma ritiene di essere anche esaltato da induci su autori del nostro tempo Brouwer, ad esempio, Piazzolla, Iucolano, Takemitsu, Penderecki, Hindemith, Khaciatryan, Stravinski insomma, c'è musica ogni sera. L'Ippocampo e d'accordo con Nietzsche che diceva: «Senza musica, la vita sarebbe un errore». Nel chiostro di S. Maria della Pace, (Arco della Pace, 5) fino al 31 agosto. Informazioni al 780.76.95. Ingresso lire 15 mila.

«Ma non mi faccia ridere» a Corviale e Michelino arrivò al grido di «Bisiu»

Pur di abbandonarsi a una risata liberatoria, la signora del terzo piano rinuncia a cenare comodamente in casa sua e trasferisce armi e bagagli, melanzane alla parmigiana comprese, sui tavoli sistemati nello spazio sotto le sue finestre, tra via Mazzacurati e via del Poggio verde a Corviale. Qui, proprio davanti il «serpentone», fino al 6 agosto protagonista è la comicità, filo conduttore della rassegna «Ma non mi faccia ridere», spettacoli, film e musica organizzati dall'associazione Verde Luna con il contributo dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Mattatori di grido - Montesano si è esibito il 27 luglio, Armando De Raza con le sue performance canore - il 28, Firenze Fiorentini è sul palco domani, il 6 agosto interviene Stefano Masciarelli accompagnato, in veste di presentatore, dall'amico Francesco Gabriele -, si alternano a dilettanti dell'umorismo mentre sullo schermo scorrono le immagini di film bene impressi nell'immaginario ironico dei più: Supertoto (1 agosto), «Bordella» (il 2), «Ratataplan» di Maurizio Nichetti (il 3), i vitelloni (il 4 agosto), «Un re a New York» (il 5), «Buster Keaton va sulla luna» (6 agosto) solo per citarne alcuni.

La gente di Corviale risponde. Le «pantere grigie» dei centri anziani si contendono con i più giovani la pista da ballo in funzione prima e dopo gli spettacoli e in tanti, ormai da più di una settimana dall'inizio della manifestazione, hanno dimostrato di gradire la satira, l'ironia, le battute sottili o quelle all'acido murfatico dispensate specie dai nuovi comici ai quali è dedicata gran parte dell'iniziativa. Lo spettacolo in periferia, dunque, a giudicare dalle varie rassegne in corso (non solo questa, c'è anche quella di Torbellamonaca) «tira», non c'è dubbio. Non si paga il biglietto, e questo è ovviamente un dato incentivante per il successo di questo o quello spettacolo. Ma certo, l'esperimento (se così si può chiamare) funziona. Un motivo in più, per l'assessorato alla Cultura di Roma, per promuovere queste iniziative, per dare un po' d'ossigeno «culturale» a tutti quei quartieri ormai «ostaggi» di una città sempre più lontana e disattenta.

Tomando al programma, al grido di «Bisiu Bisiu», c'è grandissima attesa il 2 agosto per Marco Marzocca, il Michelino di «Avanzi-grosso e spilluto», soprattutto per vedere che farà senza la «spalla» Corrado Guzzanti-Emilio Fede. Il giorno dopo cabaret con Graziano Salvadori. Clowns, mimi, trampolieri, mangiafuoco interpreteranno il circo alla maniera di Fellini e con le musiche di Nino Rota, giovedì 4 agosto. E ancora teatro con Violetta Chiarini (6 agosto) in «Sotto l'ombrellino con me», concorso «Miss anni '60» e discoteca in tema (31 luglio e 5 agosto). Spettacoli ore 21, ingresso gratuito.

[Felicia Masocco]

Oggi in mostra a Castelgandolfo I sogni del mitico Petrolini Attori in platea e pubblico sul palco

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ «Mia zia se lo ricordava così, scherzoso, burlesco, a volte tanto spiritoso da far perdere la pazienza. Zia Alida, morta nel '92 a 96 anni, gestiva qui a Castelgandolfo, in un'abitazione che era stata l'albergo ristorante Marroni, dove arrivavano spesso artisti e letterati. Ci raccontava di quell'abitudine di Petrolini di buttare via dalla finestra i piatti dove aveva mangiato, non per mancanza di rispetto, e di educazione, ma per il gusto di vedere zia rossa in viso dalla rabbia. Poi le regalava suoi scritti, cose piccole, magari buttate giù tra una pietanza e l'altra. Oggi quei manoscritti non riesco più a trovarli, sono finiti chissà dove durante l'ultimo trasloco». La signora Fabiola, che oggi ha 65 anni, ricorda di Ettore Petrolini gli aneddoti che le sue zie le raccontarono prima che l'avanzata età le rendesse troppo lontani e vaghi. Midio Graziano invece, nato soltanto un anno dopo la morte del grande comico romano che segnò l'intera epoca, ha preferito ricordarlo curando una biografia in occasione dei 110 anni dalla nascita

di Petrolini, che scelse proprio Castelgandolfo per trascorrere gli ultimi anni della sua giovane vita stroncata da un'angina pectoris. «Venne a vivere a Castelgandolfo, a Villa Cleofe, dove spesso arrivava con i suoi tanti amici. Fu proprio qui che nel 1928 scrisse insieme a Franco Silvestri la famosissima «Nanni» - racconta il signor Graziano nella stanza dell'assessore alla cultura, Renato Marrone - nella villa, che ormai negli ultimi anni ha cambiato più volte proprietario, c'è una lapide con su scritto «Qui rido io». Ettore Petrolini inseguiva un sogno: voleva fare nel grande parco della villa un teatro originalissimo. Gli attori in platea e il pubblico sul palco. Non ci riuscì perché la morte lo colse troppo presto a soli 38 anni». È per riscoprire l'antico legame tra la cittadina e l'indimenticabile attore che quest'anno un'intera sezione della 58esima sagra delle pesche sarà dedicata interamente a lui. Domenica 31 luglio alle 9 del mattino s'inaugurerà, presso la sala consiliare, la mostra Petrolini, realizzata dall'ammi-



Ettore Petrolini in «Gastone»

Ansa

strazione comunale in collaborazione con la fondazione capitolina «Ettore Petrolini». Oggetti personali, quadri, appunti e fotografie saranno esposti per tutta la giornata mentre alle ore 21 Firenze Fiorentini andrà in scena con l'omaggio a Petrolini, riproponendo il ricco repertorio del «Ti è piaciuto?», pubblicato dall'attore nel 1915, anno

del suo passaggio alla rivista. Anche quest'anno tornerà l'appuntamento alle ore 13 con il «Cocktail alla pesca» e alle 19 con «La dolce fontana», la tipica offerta delle pesche dolci alla cittadinanza. A sua santità Giovanni Paolo II, che si è trasferito nella residenza estiva, il gustoso frutto verrà offerto alle 11 del mattino.